

Affondo di Stimamiglio (Fimmg). L'assessore Gratarola: «Entro l'estate al via gli ambulatori per i casi meno gravi»

Codici bianchi, l'ira dei medici di base

«Scelta sbagliata, si crea confusione»

IL CASO

BRUNO VIANI
GENOVA

La rivoluzione della sanità territoriale è ferma, anzi no: è pronta a partire in via sperimentale a Genova-Voltri, già a luglio, e a realizzarsi compiutamente entro l'estate in tutta la Liguria.

Il dibattito continua e, a fronte di legittime preoccupazioni, arrivano anche le prime risposte. A denunciare gravi ritardi sull'annunciata apertura degli ambulatori pubblici in tutti i distretti sono i medici di famiglia. La Regione parla invece di lavori in corso «per garantire l'apertura in tutti i distretti entro l'estate», mentre Asl3 rimpalla la responsabilità e annuncia: se i medici di medicina

L'Asl3 assicura «Nella sede di Voltri a luglio partirà la sperimentazione»

generale e continuità assistenziale (Guardia medica) non si tireranno indietro, già ai primi di luglio aprirà in via sperimentale il primo ambulatorio a Voltri.

I medici famiglia: gravi ritardi

A intervenire lamentando «preoccupazione» è il presidente ligure dei medici di medicina generale Fimmg, Andrea Stimamiglio, preoccupato che ora la Regione sembri puntare sugli ambulatori ospedalieri dei codici bianchi, quello già attivo da tempo al Gallino di Genova-Pontedecimo, dove le attese oggi sono inesistenti, e quello potenziato del San Martino, dove l'orario di apertura è stato esteso, sette giorni su sette. «Sveltire i codici bianchi in pronto soccorso significa che se oggi ne vedono cento, domani se ne vedranno duecento e dopodomani trecento - attacca il segretario del principale sindacato dei medici di famiglia - mentre l'accor-



L'ambulatorio per i codici a bassa intensità attivo all'interno del pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova

FOTO BALOSTRO



ANDREA STIMAMIGLIO
PRESIDENTE FIMMG LIGURIA

Non è il sistema per ridurre le code. E nel frattempo la vera riforma dell'assistenza territoriale è ferma

do firmato più di un mese fa con noi per creare una vera rete territoriale di assistenza è al palo».

Stimamiglio sprona la Regione a non cambiare programmi in corso d'opera e ad attuare quanto già stabilito: l'accordo in base al quale i medici di medicina generale (con un sistema di turnazioni che prevede un impegno pressoché ambulatorio inversamente proporzionale al numero di pazienti assistiti) si impegnano a garantire il servizio in ciascun distretto, tutti i giorni sabato e domenica compresi, dalle 8 a mezzanotte. «L'accordo firmato in Regione prevede in ogni di-

stretto un punto in cui i medici sul territorio possono mandare i pazienti in caso di problemi che richiedano un intervento a bassa complessità - prosegue - sapendo che lì potranno fare esami del sangue e accertamenti radiologici in giornata. Questo, a nostro parere, è il modo per potenziare il territorio». Stimamiglio lamenta il fatto che, a distanza di più di un mese dall'accordo, nei sei distretti di Asl3 non sia stato aperto nemmeno un punto. «Nemmeno uno in via sperimentale, come invece era stato annunciato: perché mancano infermieri, tecnici di radiologia, personale per la sicurezza



za che garantisca l'apertura in orario notturno. Prima si era ipotizzata la Casa della Salute di Voltri ma ci risulta essere stata scartata per la mancanza della radiologia, poi la Doria che ha il difetto di essere troppo periferica, infine Fiumara ma mancano soldi e infermieri. E anche se abbiamo proposto di pensare noi al personale, la risposta è che comunque non intendono ricorrere all'impiego di infermieri a gettoni per principio e per mancanza di fondi. Questo per un solo punto sperimentale: come si può pensare di aprirne sei?».

Marco Damonte Prioli, direttore generale del San Martino

che da ieri ha potenziato l'ambulatorio dei codici bianchi (dove dall'apertura a febbraio ad oggi sono stati gestiti 1.040 pazienti, con una riduzione del tempo medio di attesa per queste persone di circa 2 ore) parla invece di un sistema che deve andare a regime ma in cui ogni tassello sarà fondamentale. «Il nostro ambulatorio era ancor più necessario nelle attuali condizioni e continuerà la sua attività, ma il servizio per l'utenza sarà ancora migliore quando anche gli ambulatori dei medici di medicina generale saranno aperti, non c'è competizione: sono tutti elementi di un unico quadro,

anche la collaborazione con Asl3 è essenziale e posso dire che funziona».

L'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola allarga lo sguardo: «Lavoriamo sia sul fronte ospedaliero sia sul fronte della medicina territoriale - premette - è evidente che però i tempi di attuazione sono diversi. La divisione dei percorsi nel pronto soccorso ha già portato all'abbattimento dei tempi di attesa per i codici bianchi. Nel frattempo, a seguito della sottoscrizione dell'accordo integrativo regionale con i medici di medicina generale, si sono aperti i tavoli di concertazione con gli stessi medici, le Asl, Liguria Digitale per mettere tutti nella condizione di creare ambulatori in rete con il resto dei servizi».

Per reperire gli infermieri, a carico delle Asl, la strada è l'incremento della turnazione, prevedendo un'indennità. Per la presenza del medico nell'ambulatorio deve però essere favorita anche un sistema informatico che possa dialogare con la rete regionale, cosa che ora non accade in maniera sistemica. «In attesa di integrare il sistema pubblico con il sistema informatico utilizzato dai Medici di medicina generale, stiamo lavorando con Liguria Digitale per una soluzione pon-

La carenza di infermieri sarà superata con accordi per turni supplativi

te che consentirà, entro l'estate, di aprire ambulatori con i medici di medicina generale dalle 8 alle 24, in ogni Asl del territorio ligure».

La prima risposta concreta arriva da Asl3: «L'ambulatorio presso la Casa della Salute di piazza Odicini a Voltri è pronto, i lavori sono stati completati e sono arrivati anche gli arredi, siamo in grado di aprire all'inizio di luglio - precisa la direttrice sociosanitaria Isabella Cevasco - è evidente che la carenza di infermieri esiste e nella prima fase partiremo fino alle 20, monitorando quali sono le ore di punta degli afflussi per poi gestire meglio le turnazioni e prolungare fino alle 24». A Voltri non esiste però la radiologia, lamentano i medici di famiglia. «Vero, ma è così anche in altre esperienze analoghe in Italia: se sarà utile un esame diagnostico, invieremo i pazienti a Sestri e avremo il risultato in giornata».—